

NOTTIFICAZIONE

Nella notte del 1 al 2 Dicembre anno passato un orda di circa 20 malfattori armati d'armi da fuoco e da taglio invasero la casa abitata dalla famiglia Guardalben nella località denominata Marchesa nella contrada di Vigo, comune e distretto di Legnago, minacciando e ponendo violentemente le mani addosso alli componenti la famiglia medesima, alla quale rapinarono danari, effetti preziosi ed altro per un complessivo importo di A. L. 919:50. Indi fattisi scortare quei malfattori da Ambrogio ed Antonio Guardalben alla casa limitrofa, abitata dal Sig. Pietro Accordi e suoi dipendenti, non avendovi dietro le fatte intimazioni ottenuto l'ingresso, ne ruppero la porta; ed accortisi che frattanto il padrone ed un suo dipendente erano riusciti di fuggire calandosi per una finestra nella sottopostavi corrente della pila del riso, scaricarono loro dietro un colpo di fucile, che per fortuna non li colpì. L'Accordi però sdruciolò nella fuga ed intimatogli dai malandrini appostati da ogni parte di fermarsi, cadde a terra intirizzito dal freddo e dall'acqua, e ricondotto in casa venne dai malandrini spogliato di denari ed effetti per un importo di A. L. 33:50, essendo anche stato nuovamente gettato a terra e minacciato di morte dai malfattori, uno dei quali gli tenne continuamente appuntato uno stilo al collo, da cui rimase ferito in una mano nell'afferrarlo che fece per rimuoverlo da se.

Tra i malandrini nella casa Accordi fu indubbiamente riconosciuto da due giurati testimonii *Giuseppe Salvi* di Vigo, d'anni 24, lavoratore nelle risaje, celibe, il quale viene dipinto per individuo di mala fama, di poca moralità e molto sospetto in linea di furti e di cattive relazioni, e nella di cui casa d'altronde vennero reperite nella praticatasi perquisizione una fiasca con poca polvere ardente, alcune palle di piombo ed una zucchetta con pallini, nonchè varii oggetti formanti parte di un'arma da fuoco, e dei quali esso ne annise la proprietà.

In conseguenza di che radunatosi il Giudizio Statario venne il ridetto *Giuseppe Salvi* riconosciuto e dichiarato colpevole del delitto di rapina e di illecito possesso di munizione da guerra, e come tale condannato nei sensi dei proclami 29 Settembre 1848 e 10 Marzo 1849 di S. E. il Feldmaresciallo Conte RADEZKY alla pena di morte mediante fucilazione, al risarcimento del danno verso Pietro Accordi liquidato in Aust. L. 33:50, ed agli accessorii di legge, rimessi li danneggiati della famiglia Guardalben alla via civile riguardo alle loro pretese di risarcimento.

La predetta Sentenza venne pienamente confermata, tosto intimata ed oggidì eseguita.

Dall' I. R. Comando di Città e Fortezza

Verona li 22 Giugno 1850.

GUGLIELMO CONTE LICHNOWSKY

TENENTE MARESCIALLO